CORRIERE DI SIENA
della provincia

Il saluto di Alessandro Profumo, presidente Mps uscente, che traccia il suo bilanco di tre anni e mezzo a Siena

"Lascio una buona banca, ma basta un raffreddore..."

SIENA

"Il Monte oggi ha una gestione operativa che funziona molto bene - commenta il presidente Alessandro Profumo nel suo commiato - non era così quando sono arrivato. In tre anni Viola e la sua squadra hanno fatto un lavoro eccezionale. Però se il Paese dovesse avere il raffreddore a Mps potrebbe venire la broncopolmonite. Ma se il Monte troverà partner sarà in grado di resistere anche a questo malessere". "Sono stati tre anni e mezzo di lavoro intenso, ma abbiamo ottenuto un buon risultato".

a pagina 9

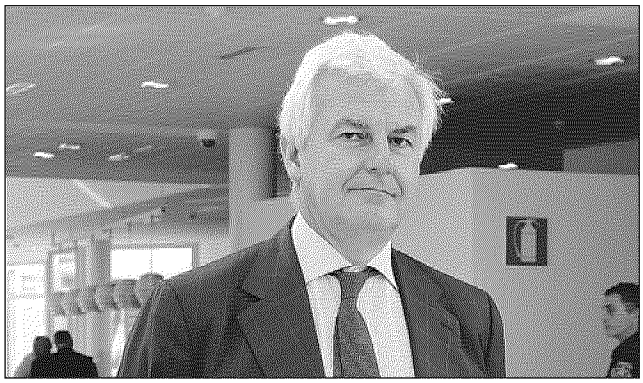
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il saluto di Alessandro Profumo e il suo bilancio di tre anni e mezzo di guida del Monte

"La rete Mps è fenomenale, ha retto botta Lascio una banca in situazione ottimale"

SIENA

Alessandro Profumo, che si prepara a lasciare la città del Palio, saluta tracciando un bilancio di questi tre anni e mezzo di grande impegno senese.
"Tre anni e mezzo di grande intensità - dice il presidente uscente di Banca Mps - siamo riusciti a mantenere in vita la banca. La rete Mps è fenomenale, ha retto botta".
"Ci sono stati momenti di grande tensione e complessità - prosegue - ma oggi la banca ha un profilo di liquidità che in passato non aveva. Oggi siamo in una situazione ottimale. A me piace guardare avanti più che indietro. Ho 58 anni e se non intraprendo oggi la mia iniziativa imprenditoriale non la farò più. Quando arrivai dissi che volevo restare tre anni per tenere in vita un pezzo di storia di questo Paese. Ora vado a fare il presidente di una piccola cosa, ma dove sono azionista".
"Rilassato? Lo sono sempre. Do il massimo quando lavoro e ci metto passione. Quando venni a Siena dissi che non volevo il compenso. Non mi aspettavo un percorso così complesso e non lo sapevano neppure le autorità. La vera sfida è stata quella di fare il presidente. Dicevano che avrei litigato con Viola e invece abbiamo lavorato molto bene insieme".



Impossibile non toccare il tasto relativo alla aggregazione di Banca Mps. "Il Monte oggi ha una gestione operativa che funziona molto bene. Non era così quando sono arrivato. In tre anni Viola e la sua squadra hanno fatto un lavoro eccezionale. Abbiamo 45 miliardi di sofferenze, incagli, situazioni problematiche ma definite. Sono ben coperte con accantonamenti adeguati. E saranno adeguati se il Paese crescerà. Se il Paese dovesse avere il raffreddore a Mps potrebbe venire la broncopolmonite. Ma se il Monte troverà partner sarà in gradi di resistere anche alla broncopolmonite. Purtroppo non abbiamo ancora trovare il coniuge giusto per fronteggiare un eventuale raffreddore del Paese".

Un problema grave?

"Dobbiamo lavorare affinchè Siena sia attrattiva per i manager. Non so se in Italia ci siano banche che vogliono sposarsi con Mps. Ci possono essere banche straniere interessate. Per attrarle è necessario che ci siano scuole di eccellenza. Bisogna capire che i top manager per venire qui devono essere pagati e non servono volantini sindacali deliranti".

Come lascia Siena?

"Lascio la città che ho trovato. Oggi si parla meno della banca e più del futuro della citta'. I tanti soldi arrivati nel passato non hanno favorito lo sviluppo di idee. Mps sarà sempre importante per Siena".

E i tagli al personale?

"Non abbiamo fatto licenziamenti. E se si parla di Fruendo sono convinto che coloro che ora sono in quella struttura hanno un buon futuro. In banca sarebbero stati un esubero, certo".

Quanta politica ancora in Mps?

"La politica non è entrata in questi tre anni. La politica èe' una cosa seria ma nella banca non deve entrare".
Il colloquio cade anche sul caso David Rossi. "Uno si chiede che cosa potevo fare - commenta Profumo con gli occhi molto lucidi - per me è stato un grande dolore".

Rimpianti?

"Mi sarebbe piaciuto riuscire a spiegare meglio le cose fatte".

Rapporto con il Palio?

"Con le contrade ho vissuto un rapporto intenso. La contrada è un esempio di vita comunitaria per tutto il nostro Paese. Insomma, per me è stata una esperienza interessante vivere Siena da dentro. E se questa città fosse più aperta riuscirebbe a valorizzare meglio i suoi punti di forza".

S.B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.